COPIA

COMUNE DI ROVERETO

PROVINCIA DI TRENTO

fascicolo n. _____

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. **4** registro delibere Data **11/01/2017**

OGGETTO: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO: "CREAZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO PER SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE ALLA POPOLAZIONE DEL ROJAWA".

Il giorno undici del mese di gennaio dell'anno duemiladiciassette ad ore 19:30, nella sala consiliare, in seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati nella forma di legge ai componenti, si è riunito

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

composto dai Signori:

1. DALZOCCHIO MARA - Presidente
2. CHEMOTTI ROBERTO - Vicepresidente
3. VALDUGA FRANCESCO - Sindaco
4. AIROLDI MARIO
5. ANGELI VILIAM
6. AZZOLINI CRISTINA
7. BETTINAZZI ROBERTO
8. BORTOT MARIO
9. CEMIN CLAUDIO
10. CHIESA IVO
11. COLLA ELISA
12. COMPER PAOLO
13. FERRARI GIAMPAOLO
14. FILIPPI LUISA
15. GEROLA FABRIZIO
16. GRAZIOLA GIUSEPPE
17. LANARO DANIELE
18. LUSCIA ANDREA
19. MIORANDI ANDREA
20. PARISI TITO
21. PELLEGRINI LUIGINO
22. PLOTEGHER CARLO
23. POZZER RUGGERO
24. PREVIDI MAURO
25. ROMANO FRANCESCO
26. SIMONCELLI NICOLA
27. SOINI ALESSANDRO
28. STIZ GIANPAOLO
29. TOMAZZONI MAURIZIO
30. VERGNANO PAOLO
31. ZENATTI MARCO
32. ZENATTI MASSIMO

Sono assenti i signori: Angeli Viliam (giust.), Azzolini Cristina (giust.), Miorandi Andrea (giust.), Pellegrini Luigino, Plotegher Carlo (giust.), Vergnano Paolo (giust.).

PRESIEDE: DALZOCCHIO MARA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
ASSISTE: DI GIORGIO GIUSEPPE - SEGRETARIO GENERALE

Copia della presente deliberazione
è in pubblicazione all'albo pretorio
per 10 giorni consecutivi
dal **19/01/2017**
al **29/01/2017**

DI GIORGIO GIUSEPPE
f.to Segretario generale

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO
F.TO DALZOCCHIO MARA	F.TO DI GIORGIO GIUSEPPE

CERTIFICAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il **30/01/2017**, dopo il decimo giorno dall'inizio della sua pubblicazione ai sensi dell'articolo 79, comma 3°, del T.U.LL.RR.O.CC., approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n.3/L.

IL SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO: Mozione avente ad oggetto: “Creazione di un gruppo di lavoro per solidarietà internazionale alla popolazione del Rojawa”.

Le consigliere Colla e Filippi leggono ed illustrano il testo della mozione presentata in data 2 dicembre 2016, sottoscritta dalle stesse e da altri dieci consiglieri comunali,

IL CONSIGLIO COMUNALE

sentita la lettura del testo della mozione;

dato atto che, ai sensi dell'art. 30 comma 2 del Regolamento del Consiglio comunale, la proposta di mozione non è soggetta ai pareri preventivi degli uffici comunali;

sentita la discussione in aula, per il dettaglio della quale si rimanda al verbale della seduta;

preso atto che a seguito di accordi tra i consiglieri presenti in aula è stato stilato e letto in aula un nuovo testo emendato della mozione;

ad unanimità di voti favorevoli, palesemente espressi per alzata di mano dai 26 consiglieri presenti e votanti,

delibera

di approvare la mozione in oggetto, nel testo emendato che segue:

“Da quattro anni in Mesopotamia si sono sviluppati conflitti che investono popolazioni di diversi stati, destabilizzandone la convivenza. Conflitti che vengono ridotti a una causa religiosa ma che, in realtà, dietro l’uso dell’etnonazionalismo nascondono forti interessi: geostrategici ed economici, in primis tesi al controllo delle grandi risorse energetiche dell’area. Nella situazione di conflitto sociale e poi armato iniziato nel 2011 in Siria e di vuoto di potere in Iraq, si è inserita la campagna di terrore avviata dalle milizie di Daesh-Isis che, perseguendo l’obiettivo della costruzione del cosiddetto Califfato, hanno occupato ampi territori della regione. Guerre che si stanno svolgendo alle porte d’Europa, causando vittime e intere popolazioni obbligate alla fuga. Gli effetti di tali conflitti si ripercuotono anche nelle nostre case: minando i pilastri dell’”Europa dei popoli”, che dopo il secondo conflitto mondiale ha portato pace nel nostro continente, ha preso avvio un processo di regressione in senso nazionalista, involuzione che induce l’interruzione del processo di allargamento europeo rafforzando le divisioni interne ed esterne all’Ue. In questo quadro drammatico è quindi necessario stimolare azioni che permettano alle popolazioni di rimanere o tornare nella propria terra d’origine, sostenendo l’avvio di percorsi di ricostruzione e pacificazione nei luoghi dove il conflitto armato è cessato. Questi luoghi esistono: ne è un esempio luminoso la regione del Rojawa (nord della Siria) conosciuta soprattutto dopo la coraggiosa resistenza della città di Kobane. In tre anni le popolazioni del Rojawa hanno combattuto e si sono liberate dal giogo di Daesh (Isis),

hanno proclamato l'autogoverno e vivono in pace, per quanto fragile a causa del contesto regionale, avviando un esperimento sociale di unione confederale basata su principi dettati dalla Carta del Contratto sociale del Rojawa:

- uguaglianza davanti alla legge, per diritti e doveri, di individui e comunità che abitano i cantoni autonomi del Rojawa (armeni, aramei, turcomanni, arabi, curdi, ceceni);
- riconoscimento della parità di genere, attuata anche con lo sdoppiamento di tutte le cariche pubbliche (ad esempio in ciascuna comunità sono assicurati due co-sindaci, una donna e un uomo);
- libertà di culto per tutte le confessioni professate nella regione (in maggioranza musulmani, cristiani e yazidi);
- sviluppo in direzione della sostenibilità ecologica;
- democrazia diretta e partecipata e un impianto di governo denominato "municipalismo libertario" di ampia autonomia delle diverse comunità. Si tratta quindi di una vasta comunità dalla composizione molteplice. Un mosaico complesso di appartenenze etniche, religiose, nazionali, linguistiche e culturali che occupa un territorio con un'estensione poco inferiore a quella dell'arco alpino e che sta perseguendo la via di una coabitazione pacifica fondata sull'estensione di diritti ad ogni individuo e ad ogni comunità. Per usare un concetto usato da Alexander Langer, la realizzazione di "un'Utopia Concreta".

Nella zona pacificata del Rojawa, i profughi e gli sfollati hanno quindi cominciato a rientrare e a coltivare nuovamente la terra, ed essa comincia anche ad essere un luogo che accoglie profughi di altre zone in conflitto. Queste popolazioni hanno dato risposta alle pressioni con un modello di confederalismo democratico in grado di armonizzare e valorizzare le molteplici identità che abitano il territorio, capace di superare le logiche dell'etnonazionalismo usato per creare ed esacerbare i conflitti. Questo modello è simile per alcuni versi a quello che si è sviluppato nel nostro territorio con il progetto dell'Euregio Tirolo - Alto Adige – Trentino. Per questo, partendo dalla situazione della Rojawa, Rovereto "Città della pace" può porsi in prima linea nel costruire ponti, concreta conoscenza da e su tale contesto, sostenere queste popolazioni che vivono momenti drammatici e che producono echi devastanti anche nel nostro quotidiano. Un impegno che ha il dovere di avviare processi di mutuo sguardo, una conoscenza che attivi un percorso di aiuto a quelle zone che vedono nascere profonde coscienze democratiche. La città di Rovereto, in virtù della sua storia segnata di emigrazioni e migrazioni e a tutela delle diverse relazioni che si sono create nel corso del tempo con alte regioni del mondo, ha costruito negli anni numerosi gemellaggi: attraverso tali percorsi si è sviluppata una conoscenza reciproca che ha portato all'arricchimento delle comunità, all'abbattimento di pregiudizi e alla nascita di uno sguardo aperto verso altri popoli.
Stante che Rovereto vanta l'appellativo di "Città della Pace" il Consiglio comunale, accogliendo la proposta dell'associazione Senza Dominio,

impegna l'amministrazione:

1. alla creazione di un gruppo di lavoro che nell'arco di pochi mesi si ponga come meta l'individuazione delle amministrazioni di quell'area con le quali formalizzare eventuali azioni di conoscenza reciproca ed eventuali successive azioni da sottoporre al Consiglio comunale coinvolgendo anche istituzioni presenti sul territorio comunale, fuori dallo stesso e in ambito internazionale;
2. la costituzione del gruppo di lavoro avverrà con atto ricognitivo della Presidente del Consiglio sentita la Conferenza dei Capigruppo anche per concordare i criteri."